



Santa Pasqua 2025
numero 10



IO SONO
LA RESURREZIONE
E LA VITA

Sommario

Periodico di informazione
dell'Associazione
ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

Direttore responsabile
Chiara Maria Norma Crolla

Caporedattore
Filomeno Ciarlo

Comitato di redazione
Filomeno Ciarlo
Chiara Maria Norma Crolla
Antonella Albanese
Maria Rosaria Ciarlo
Silvana Frattasio

Redazione
Associazione Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)

In questo numero...

"Io sono la resurrezione e la vita".....	3
La Pasqua: occasione di rinnovamento e di speranza nel Giubileo del 2025.....	4
L'albero in Parrocchia. Un albero di Natale che unisce i cuori.....	5
L'importante è sorridere!.....	6
Ascoltare:a-scol-ta-re.....	6
Il Memorial "Antonio Pacelli".....	7
Ora...Presepe. V Concorso presepe nelle case.....	8
Diamo voce...al nostro futuro!.....	9
Presepe vivente 2024. Itinerario religioso e culturale nella tradizione della fede.....	10
"...la gioia di sentirsi comunità...". Testimonianze.....	13
Gli auguri del nostro Presidente.....	14
Diamo voce all'Equipe Animatori!.....	15
Ora...Tombola.....	17
Memoria liturgica di San Giovanni Bosco.....	18
La Settimana Santa.....	19
Auguri di Buona Pasqua.....	20



Oratorio Anspi L'isola che non c'e'

oratorioanspiisolasst

Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E'



Filomeno Ciarlo

L'editoriale

La fede nella resurrezione rappresenta il cuore della nostra religione.

“Io sono la Resurrezione e la vita”

Due secoli fa, la *Domenica delle Palme*, un uomo entra a Gerusalemme cavalcando un puledro d'asina, compiendo un'antica profezia, dichiara la sua regalità divina - non solo come Re d'Israele - ma come sovrano dell'intero universo. Era Gesù, il Figlio di Dio.

Ebbe così inizio la *Settimana Santa*, che conduce, attraverso la porta della *Domenica delle Palme*, nel cuore del Mistero Pasquale celebrato nel Triduo sacro di passione, morte e risurrezione del Signore.

Prima i rami d'ulivo, i mantelli stesi a terra come tappeti, l'*Osanna al Figlio di Davide* e poi arriva la condanna ed il grido: «*crocifiggilo*».

Emergono così, in modo palese, le tremende contraddizioni dei comportamenti umani: un effimero trionfo tributato a Cristo riconosciuto “Figlio di Davide”, “Re e Signore” e poi, forse le stesse voci che l'osannano, gridano perché sia crocifisso e fatto tacere per sempre. Dal silenzio della notte di Betlemme, allo stupore di Gerusalemme; dalla grotta, al sepolcro; dalla fretta di Maria di visitare la madre del precursore, alla fretta delle sante donne di correre al sepolcro.

Tempi brevi, corti; trentatré anni che separano queste due città e quanto di speciale accaduto in esse.

Oggi, nel giorno di Pasqua, si rinnova l'opportunità di trasformare in realtà ciò che è nato come idea a Natale, compiendosi simbolicamente 33 anni dopo.

La Pasqua porta con sé una simbologia profonda e complessa; rappresenta una storia di vita, legata a un mistero intimo e arduo da comprendere, che attraversa la sofferenza e la morte, per poi rinascere e restituirsì a chi l'aveva smarrita.

Il 2024 è stato un altro anno fantastico, che ha confermato la crescita, della nostra realtà. Numerose sono state le iniziative messe in campo, alcune di grande rilievo, come il Presepe Vivente, che ha lasciato un segno profondo nella comunità, come si può percepire dalle toccanti testimonianze dei partecipanti raccolte per questo numero.

Devo ammettere che mi sono profondamente emozionato nel leggerle, in quanto rappresentano una testimonianza, viva e tangibile, di un'esperienza che ha saputo incarnare un autentico spirito comunitario.

Questi momenti danno significato al nostro “donarci” nell'Oratorio che è, sempre di più, parte integrante, della Comunità parrocchiale in linea perfetta con il pensiero di don Bosco, in quanto è “casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita”.

Il nostro obiettivo resta quello di affiancare le nuove generazioni nel loro percorso di crescita umana e spirituale coinvolgendo i laici, affidandogli importanti responsabilità educative.

Con uno sguardo aperto ai diversi contesti in cui operiamo, la nostra realtà incarna il volto e la passione educativa della Comunità, impegnando animatori, catechisti e genitori in un progetto condiviso che mira ad accompagnare i ragazzi verso una sintesi armoniosa tra fede e vita, utilizzando strumenti e linguaggi vicini alla loro quotidianità: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco e studio.

Tutto ciò è concepito come un servizio alla nostra parrocchia, in piena armonia con essa e in sinergia con le altre realtà educative presenti al suo interno.

Dopo anni di impegno associativo, finalmente abbiamo raggiunto un importante equilibrio nella nostra azione educativa e se oggi siamo qui è grazie all'attuale presidente, ed a tutti quelli che hanno guidato questa realtà nel corso degli anni; da quelli che sono stati i miei educatori, e che hanno scritto i capitoli più belli della mia vita, a quelli che ho incontrato strada facendo. Li porto tutti nel mio cuore, nonostante tutto....!

«*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?*».

Queste parole, che Gesù rivolge a Marta quando lo accusa di non aver impedito - con la sua presenza - la morte del fratello, sono in realtà un messaggio valido per ognuno di noi. Il credere nella resurrezione rappresenta il cuore della nostra religione e senza questa speranza, la nostra fede perderebbe senso, risultando vuota e illusoria.

Gesù è colui che ci dona la vita eterna, e credere in Lui apre le porte a un'esistenza senza fine, ricca di gioia infinita. Credere non si limita al semplice riconoscimento che Gesù è il Figlio di Dio, che è risorto dai morti e che vive oggi in anima e corpo. Questo costituisce una base indispensabile, ma non basta da solo. La vera fede comporta anche fidarsi di Lui, accettando che tutto ciò che ha detto sia pienamente vero e adeguando la nostra mentalità e le nostre azioni ai suoi insegnamenti.

Soltanto allora, come afferma San Giovanni, potremo sperimentare la vita in tutta la sua pienezza e abbondanza.

La luce di Cristo, che nel giorno di Natale ha illuminato ogni essere umano, continua a splendere per l'eternità offrendosi, in questo giorno di Pasqua, come certezza e fonte di speranza per la salvezza. BUONA PASQUA A TUTTI.



Don Michele

Un po' di spiritualità

Cristo risorge
quando
riscopriamo
il senso della
comunità.

La Pasqua: occasione di rinnovamento e di speranza nel Giubileo del 2025

La Quaresima iniziata con il *Mercoledì delle Ceneri* segna l'ingresso in un tempo forte dell'anno liturgico, un pellegrinaggio interiore che ci conduce alla *Pasqua di Risurrezione*. La cenere imposta sul capo dei fedeli è un segno austero, ma carico di significato: ricorda la fragilità dell'uomo e la chiamata alla conversione, un ritorno radicale a Dio.

Quest'anno, il *Mercoledì delle Ceneri*, è stato segnato da un'assenza significativa: Papa Francesco, ricoverato per problemi di salute, non ha potuto presiedere il rito di imposizione delle ceneri. Tuttavia, la sua sofferenza vissuta nel silenzio diventa anch'essa un segno di questo tempo penitenziale, in cui siamo chiamati a portare la croce con Cristo e a riconoscere la nostra debolezza, affidandoci alla misericordia divina.

Nel contesto del Giubileo del 2025, questa Quaresima assume un valore ancora più profondo: la speranza della riconciliazione, della giustizia e della misericordia si intreccia con la nostra chiamata personale a rinnovarci interiormente, proprio come avveniva nel Giubileo dell'Antico Israele, tempo di ritorno alla santità, condono dei debiti e libertà ritrovata. Così anche oggi siamo chiamati a rispondere al dono della grazia con un cuore nuovo e libero.

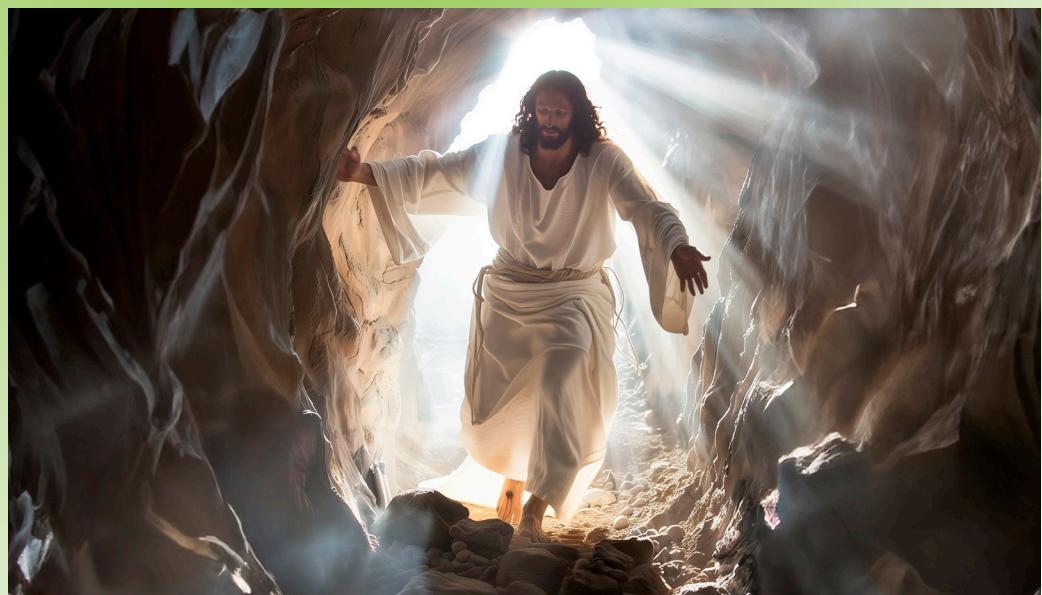
La Quaresima, in questo contesto giubilare, assume ancora di più il significato di "pellegrinaggio", cioè di un cammino per riscoprire la gioia del perdono e della riconciliazione. La Pasqua, quindi, diventa il culmine di questo pellegrinaggio, un momento in cui i credenti possono sperimentare una nuova vita in Cristo e resta l'unica strada per non restare intrappolati nella palude della paura; forse, la frase che più si addice a questo tempo e che esprime meglio il significato di questa Pasqua è quella del Vangelo secondo Luca (24,13-35): «*Resta con noi, Signore, perché si fa sera*». È la supplica che i discepoli fanno a Gesù dopo la sua apparizione a Emmaus. Questa supplica diventa certezza!

Anche quando la speranza sembra svanire nella paura di un domani incerto e nebuloso, Dio non ci abbandona. È presente nella preghiera delle nostre case, nella solidarietà verso i più poveri, nell'assistenza ai nostri anziani e malati.

Cristo risorge quando riscopriamo il senso della comunità, quando non dimentichiamo la missione di testimonianza che fa parte della nostra vita e del nostro carisma, quando in Gesù possiamo ritrovare una vita diversa, autentica, la ragione di una speranza che è più forte della paura e dello scoraggiamento.

Il nostro compito, in quest'anno santo, sarà quello di diventare testimoni di speranza nel mondo e portatori del messaggio di rinnovamento e amore che la Pasqua rappresenta.

Augurarvi "Buona Pasqua", esprime, dunque, l'auspicio e la preghiera che la Pasqua sia veramente un momento di rinascita, di fiducia, di quella gioia che proviene dalla presenza del Signore Gesù, che con il suo amore trasforma la nostra vita e fa fiorire quelle zone di deserto che ci sono nei nostri cuori. Il Cristo, che ha vinto la morte offrendo la sua vita per amore, ci renda gioiosi e coraggiosi testimoni della vita che vince sempre, dell'amore che, anche se in maniera sofferta e dolorosa, trasforma questa realtà che il Signore ci chiama a vivere, rendendola più umana.





C'è qualcosa di speciale nella magia del Natale, e non è solo il luccichio delle luci o il profumo dei dolci.

È la capacità di creare legami, di avvicinare le persone e di far sentire tutti parte di qualcosa di più grande.

Questo è lo spirito che si è respirato nella chiesa parrocchiale, dove i bambini dell'Oratorio ANSPI "L'isola che non c'è" e i bambini della Cooperativa "Bisogno di sogno", si sono ritrovati per allestire insieme l'albero di Natale della parrocchia.

Sin dal primo momento, l'aria era carica di tanto entusiasmo e di una grande aspettativa.

I bambini, armati di palline, fili dorati e luci colorate, si sono lanciati nell'attività con energia e creatività.

C'era chi si occupava di posizionare le decorazioni più in alto, chi sistemava i dettagli alla base, chi si divertiva a intrecciare i nastri per dare un tocco ancora più festoso all'albero.

In un'atmosfera di risate e complicità, ogni bambino ha trovato il suo spazio, partecipando con spontaneità e senza esitazione.

Quello che ha reso questo momento davvero speciale è stata la naturalezza con cui tutti hanno collaborato, sentendosi parte attiva.

C'era tanta voglia di stare insieme, di contribuire a qualcosa di bello e significativo.

Ed è proprio questo il cuore del Natale: la condivisione sincera, quella che nasce senza sforzo, semplicemente dal desiderio di essere parte di un momento unico, parte di un gruppo in cui ognuno possa esprimersi, divertirsi e sentirsi accolto.

Quando l'albero è stato completato e

L'Albero in Parrocchia. Un albero di Natale che unisce i cuori

I soci della Coop. Bisogno di Sogno

le luci sono state accese, un piccolo mormorio di meraviglia ha riempito la chiesa e fatto sorridere le persone che erano lì per pregare.

Era più di un semplice addobbo natalizio: era il simbolo di unione, di accoglienza, di comunità.

Questa esperienza ha lasciato un segno nel cuore di tutti.

Non solo nei bambini, che hanno vissuto un pomeriggio di gioia e creati-

vità, ma anche negli adulti, che hanno visto quanto possa essere potente la semplicità di un gesto condiviso.

Il Natale dopotutto è proprio questo: non un evento da celebrare, ma un sentimento da vivere.

È nei sorrisi, nelle mani che si intrecciano per sistemare le decorazioni, negli sguardi che brillano alla vista delle luci accese che si trova il suo significato più vero.



L'importante è sorridere!

Silvana Frattasio

Il desiderio e lo scopo del nostro oratorio è proprio quello di camminare insieme affinché nessuno si senta escluso e di fare comunione e comunità.

Con l'addobbo dell'albero di Natale in parrocchia è proprio quello che cerchiamo di fare senza distinzione tra "bambini speciali" e non, ma semplicemente "con i bambini".

È un momento magico per tutti e i nostri cuori sono colmi di gioia; voglia di stare insieme, di mani che si intrecciano, di canti e sorrisi.

Quest'anno i nostri animatori e trillyni hanno preparato insieme ai bambini che frequentano la cooperativa "Bisogno di sogno" degli addobbi per il nostro albero ed un pupazzo di neve pronto a riempire l'angolo natalizio della parrocchia.

È stato un bel momento di crescita per i nostri ragazzi che hanno potuto apprezzare ancora di più com'è bello camminare insieme e percorrere lo stesso cammino.

Dandoci la mano tutto è possibile; c'è chi corre, chi va più



piano ma se ci aspettiamo l'una l'altro e ci rispettiamo il nostro cammino sarà bellissimo.

Ringraziamo sempre il nostro parroco don Michele che con la sua sensibilità ci aiuta e ci sostiene tenendoci per mano.

Ascoltare: a-scol-ta-re

Annarita Cinquefiori

È davvero uguale a sentire o udire?

Ogni giorno siamo circondati da centinaia di suoni e parole, sentiamo: musica, interviste radio, contenuti sui social o alla televisione, ma ascoltare gli altri, siamo davvero sicuri di saperlo fare?

Nella vita, ormai frenetica, di tutti i giorni crediamo di non avere tempo nemmeno per le persone a noi più vicine, perdendoci quei piccoli momenti di quotidiana gioia e serenità.

La genuina capacità di saper trasmettere la consapevolezza di questi momenti ai ragazzi sta a noi adulti che siamo per loro fonte di ispirazione ed esempio.

Noi per primi dobbiamo ascoltarli e saperli indirizzare senza critica o giudizio, affinché loro stessi possano essere il punto di partenza per qualcun'altro.

Nel rispetto di tutti, anche di noi stessi, ASCOLTIAMOCI.





II Memorial “Antonio Pacelli”

Ferdinando Grillo

Il giorno 30 dicembre 2024 si è svolto, presso la tendostruttura comunale “Pietro Riccio” di San Salvatore Telesino, il “II memorial Antonio Pacelli”.

Come ormai da tradizione, ogni anno, durante il periodo natalizio, ci piace ricordare il nostro compianto, ed amato presidente dell’ANSPi, “Antonio Pacelli” con un torneo di calcetto per bambini!

Anche quest’anno alla chiamata ha risposto l’oratorio “Carlo Acutis” di Dugenta, che come l’anno scorso, ha reso possibile una giornata stupenda e importante.

Quest’anno abbiamo avuto tempo per poterci preparare meglio alla partita e i risultati si sono visti!

Dopo la debacle dello scorso anno, quest’anno i piccoli giocatori del nostro oratorio sono entrati in campo determinati, contenti, e hanno giocato una partita al cardiopalma!

Sono stati in vantaggio quasi per tut-

ta la partita. Grandissime prestazioni di tutti.

Il primo tempo si è concluso con il doppio vantaggio di san salvatore. Il secondo tempo parte male e subito veniamo rimontati da una reazione di forza e di orgoglio del Dugenta. Complice anche qualche piccolo errore di inesperienza del mister Grillo, la partita alla fine termina per 9 a 5 a favore del Dugenta!

Ma la cosa che resta è la felicità negli occhi dei bambini, che non volevano più andare via dal campo perché erano super felici di avere uno spazio tutto loro!

Sicuramente quest’attività riprenderà presto e l’anno prossimo avremo modo di avere la possibilità di vincere questo memorial!



ORA...PRESEPE

V Concorso

Presepe nelle case

Silvana Frattasio

Nel nostro ricco programma natalizio c'è un'iniziativa a cui mi dedico con particolare entusiasmo ed è il concorso "Presepi nelle case" arrivato alla V edizione.

È così emozionante vedere con quanto entusiasmo le persone iscritte al concorso hanno costruito il loro presepe.

Un lavoro a cui ci si comincia a pensare qualche mese prima del Natale affinché sia pronto l' 8 Dicembre per poi prendere il posto d'onore tra gli addobbi natalizi.

In queste giornate di festa, una commissione di giudici si reca a casa dei partecipanti pronti a farsi illustrare i capolavori fatti, perché è proprio di questo che si tratta, di capolavori. Non importa quanto grande sia il presepe, se è sviluppato in altezza o in larghezza, l'importante è che ci faccia viaggiare con la fantasia quasi come se fossimo presenti anche noi tra quei personaggi.

Quest'anno devo dire che i nostri partecipanti sono stati molto fantasiosi; c'era un presepe costruito con i Lego particolarissimo e molto colorato a misura di bambino, infatti assemblato interamente da un piccolo amico della nostra

associazione; un altro con un impatto visivo molto forte perché costruito talmente grande e minuzioso quasi da sentircisi parte integrante; un papà con i suoi bambini si è dedicato ad un presepe tradizionale ma con degli elementi e dei particolari moderni ed attuali in un mix perfetto e bellissimo da vedere.

E poi c'era l'opera d'arte che ha lasciato i giudici a bocca aperta ...l'artista ha partecipato quasi per caso al concorso su consiglio di una sua amica e quasi incredulo si è aggiudicato il primo premio.

Un presepe molto curato e realizzato con mille particolari che ponevano una sola domanda: "ma come hai fatto"? E nella sua descrizione si percepiva l'entusiasmo, la passione e l'emozione di mettere su, la sera dopo il lavoro, un'opera del genere spiegando anche cosa migliorare per il prossimo anno.

Il Natale si sa è un periodo magico per tutti noi; il Natale è attesa, gioia, felicità, condivisione, tradizione, e il presepe racchiude tutto ciò, fa parte della nostra tradizione e non dovrebbe mai mancare nelle nostre case.

Costruire un presepe è catapultarsi con la mente a Betlemme e vivere la nascita di Gesù, è lasciarsi trasportare dai personaggi e immedesimarsi in loro e vivere con loro il quotidiano, il presepe è una "preghiera in azione".

Come ogni attività e manifestazione, anche questa può migliorare; come associazione faremo del nostro meglio affinché la partecipazione al concorso diventi più entusiasmante e con più partecipanti.

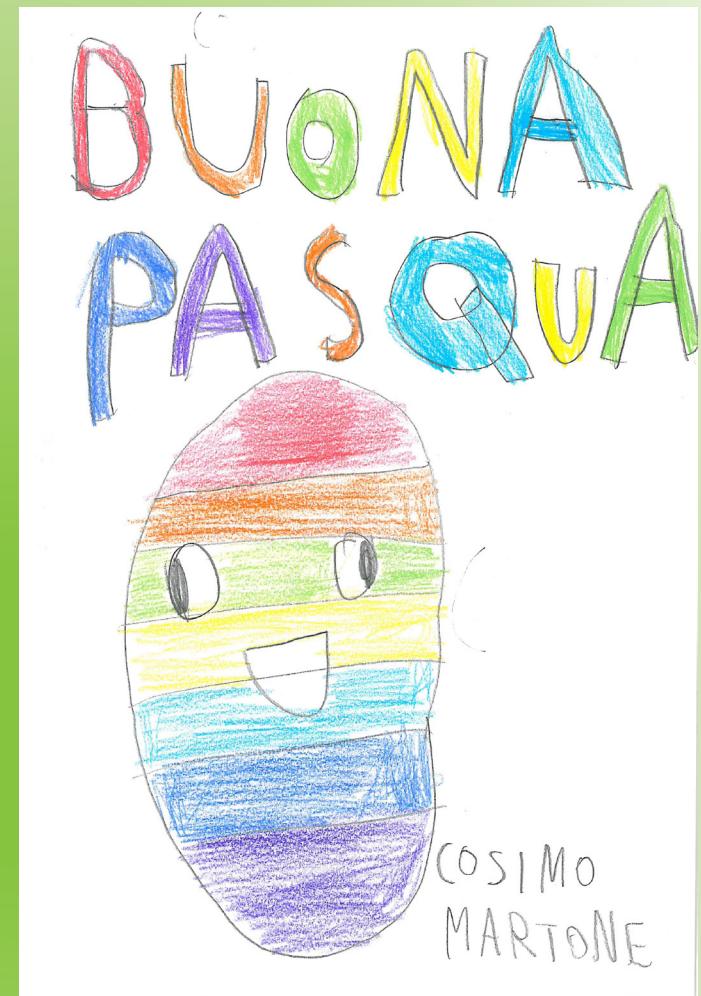
Nel frattempo, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato e hanno condiviso con noi le loro opere d'arte.



DIAMO VOCE... AL NOSTRO FUTURO!

Arianna Falde

Nello spazio dedicato ai bambini e ragazzi, di questa edizione, abbiamo voluto pubblicare dei disegni fatti dai nostri ragazzi sul tema della Santa Pasqua. Ecco a voi i loro elaborati...



PRESEPE VIVENTE 2024

Itinerario religioso e culturale nella tradizione della fede

Filomeno Ciarlo

Il Presepe vivente, organizzato dal nostro Oratorio in collaborazione con la Parrocchia e alcuni amici, si è svolto nei giorni 1 e 6 gennaio 2025, offrendoci l'opportunità di immergerci in una tradizione antica che, anno dopo anno, riesce a rinnovarsi e a risvegliare la fede nel cuore di chi vi partecipa. Nella pianificazione delle attività per il 2024, proporre questa manifestazione è risultato quasi naturale, guidati da molteplici motivazioni: unire generazioni diverse, creare legami tra le famiglie, coinvolgere associazioni locali e rafforzare il senso di comunità attorno a un mistero capace di scalzare i cuori nelle fredde sere natalizie. Si è trattato, in breve, di un'occasione preziosa per favorire la crescita collettiva della comunità.

I quattro pilastri che hanno guidato questa sacra rappresentazione itinerante sono stati:

- **Storico-Religioso:** attingendo sia dai Vangeli dell'Infanzia che dai momenti precedenti la nascita di Gesù a Betlemme, abbiamo cercato di riprodurre fedelmente le scenografie, gli arredi, gli strumenti di lavoro e le abitudini quotidiane della Palestina di duemila anni fa;

- **Missionario:** l'obiettivo principale era riscoprire il senso autentico del Natale attraverso una narrazione mediatica del Mistero dell'Incarnazione.

Le Guide (i profeti) hanno introdotto ogni scena, offrendo ai visitatori chiavi interpretative per comprenderne il significato spirituale;

- **Artistico:** abbiamo scelto una location che valorizzasse al meglio il nostro territorio, in particolare uno dei monumenti più rappresentativi del paese;

- **Sociale:** Il presepe vivente si è trasformato in un'opportunità di aggregazione e condivisione per tutta la comunità, rafforzando i legami parrocchiali e locali.

Per questo motivo ci siamo ritrovati presso l'*Abbazia Benedettina del Santo Salvatore*, a San Salvatore Telesino, luogo ideale e suggestivo per far rivivere le atmosfere intense di un presepe vivente.

I visitatori sono stati idealmente proiettati in un viaggio nel tempo, attraversando un paesaggio ricostruito con cura che richiamava le strade della Palestina di duemila anni fa.

Le scene teatralizzate, tratte dai racconti evangelici, hanno narrato i momenti antecedenti la nascita di Gesù. Grazie a nuovi approcci e modalità innovative, questa sacra rappresentazione si è distinta non solo come evento unico nel suo genere, ma anche come occasione di evangelizzazione. L'intento principale è stato quello di trasformare ogni visitatore in un pel-



legriño, guidandolo a riflettere sul significato più profondo del Natale.

Durante il percorso, agli occhi dei visitatori poteva sembrare di osservare semplicemente una sequenza di scene; tuttavia, esse si dissolvevano nella luce della Parola di Dio e nella contemplazione delle sue opere.

Un'esperienza capace di andare oltre l'apparenza per toccare il cuore e rivesegliare la spiritualità di ciascuno.

Le guide, che abbiamo scelto di presentare come profeti, hanno accompagnato i visitatori in un pellegrinaggio spirituale volto ad approfondire la dimensione umana di Cristo e il significato profondo del progetto d'amore di Dio per l'umanità.

La scelta del termine "profeti" non è stata casuale: queste figure hanno avuto un ruolo cruciale nella storia della fede, annunciando e preparando il cammino terreno del Messia. Nella nostra rappresentazione sono diventati narratori e testimoni, guidando i pellegrini tra le scene del presepe e illustrando gli episodi che hanno caratterizzato questo straordinario viaggio spirituale.

All'ingresso, i nostri profeti, hanno ricevuto una lanterna, simbolo della luce del Salvatore e guida eterna per affrontare il cammino della vita. Con delicatezza e maestria, hanno condotto i visitatori passo dopo passo lungo un percorso intriso di mistero e speranza.

Questo progetto è stato concepito e realizzato nel pieno rispetto della tradizione religiosa, grazie anche al contributo prezioso di un gruppo di amici appassionati che, da anni, dedicano il loro impegno agli eventi più significa-



tivi della comunità. La loro collaborazione ha permesso di plasmare questa manifestazione, frutto di un notevole sforzo collettivo che ha coinvolto ogni aspetto della sua realizzazione: scenografia, costumi, illuminazione, audio, fotografia, musica, dialoghi, coreografie, logistica, comunicazione e grafica. Abbiamo lavorato come una vera squadra, suddividendo con precisione i compiti e valorizzando le competenze di figuranti, artigiani, tecnici e protagonisti.

Il nostro obiettivo è stato quello di creare qualcosa capace di riunire l'intera comunità, in particolare quella parrocchiale, e siamo soddisfatti del risultato ottenuto.

Numerosi sono stati i consensi positivi ricevuti, arricchiti dalle emozionanti e gratificanti testimonianze dei figuranti che potrete leggere in questo numero.

Le loro parole costituiscono una fonte di ispirazione preziosa per rafforzare il nostro impegno all'interno dell'associazione. Prendere coscienza del fatto che gli sforzi profusi e le energie investite vengono riconosciuti e apprezzati dai partecipanti ci riempie di gioia e ci infonde un senso di profondo orgoglio, offrendo una gratificazione



che ripaga pienamente l'impegno e i sacrifici sostenuti.

Un sentito ringraziamento è rivolto alle realtà locali che hanno accolto il nostro invito e anche a quelle che, per diverse ragioni, non sono state in grado o non hanno ritenuto di partecipare.

Sebbene rimanga il dispiacere per le occasioni perdute di crescita collettiva, siamo profondamente riconoscenti a chi ha scelto di unirsi a questo percorso comune.

Concludo con un ringraziamento personale, ed un profondo senso di gratitudine, a ciascuno degli amici, e col-

laboratori, che hanno contribuito con generosità, e determinazione, all'organizzazione, alla realizzazione ed alla buona riuscita di questa iniziativa. Grazie di cuore, infine, a tutti coloro che hanno partecipato, rendendo questo momento ancora più unico e significativo.

Il prezioso messaggio di speranza e pace che lanciato con questa iniziativa continuerà ad accompagnarci per tutto questo anno giubilare.

Buona Pasqua a tutti.

Grazie di cuore...

Struttura organizzativa...

Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è'

Scenografia

Salvatore Santillo
Maria Teresa
Di Filippo
Gisella Pacelli
Luigi Cutillo
Davide Cutillo
Carmine Raiano
Giovanni Pelosi
Amedeo Fusco

Costumi e oggetti

Chiara Crolla
Maria Rosaria Ciarlo

Antonella Albanese

Musiche

Filomeno Ciarlo

Luci

Giuseppe

Foto

Michele PORTO

Servizio d'ordine

Gabriele Monaco
Sofia Santillo
Andrea Gernetti
Angela Porto
Arianna Falde
Maria Antal

Alle guide...

Roberta Maturo
Francesca Desiato
Paola Riccio
Raffaele Pucino
Luca Luigi Pacelli
Maria Giovanna Colella
Immacolata Perrotta
Lucia Vaccarella
Chiara Cutillo

Ai figuranti...

Profetessa - Michela Giammatei
Angelo - Antonella Iannucci
Pastore - Artur Lukra
Pastore - Davide Valente
Stalliere - Achille Zoccolillo

Contadino - Rocco Porto
Bambino - Liam Buffolino
Bambino - Abele Paventi
Bambino - Giuseppe Casbarra
Bambino - Diego Martone
Lavandaia - Angela Mongillo
Lavandaia - Maria G. Ciarleglio
Lavandaia - Maria Ruggiero
Lavandaia - Rosa Zoccolillo
Lavandaia - Dafne Fiorito
Oste - Salvatore Votta
Oste - Angelo Grillo
Oste - Michelina Colella
Oste - Cristina Ugaro
Censimento - Gianluca Pacelli
Censimento - Emilio Di Palma
Soldato - Nicola Pacelli
Soldato - Vincenzo Pengue
Soldato - Jacopo Iacobelli
Profeta - Salvatore Di Filippo
Ricamatrice - Angela Pascarella
Ricamatrice - Lucia Vallone
Ricamatrice - Valentina Casbarra
Filatrice - Letizia Ciarlo
Filatrice - Lavinia Ferrara
Filatrice - Rebecca Ciarlo
Donna - Sara Ciarlo
Donna - Nunzia Porto
Scriba - Christian Di Maio
Bambino - Gabriel M. Di Maio
Bambino - Antonio Natale
Bambino - Angelo Riccardi
Bambino - Song Phi Masella
Bambino - Cosimo Martone
Erode - Riccardo Parente

Moglie di Erode - Marisa Prece
Esattore - Stefano Lombradi
Fabbro - Giovanni Civitillo
Falegname - Abele Ciarleglio
Vasaia - Adele Iannucci
Mercante spezie-Rosalia Palermo
Mercante stoffe - Giovanna Grillo
Canestraia - Alessandra Sanzari
Bambina - Aurora Lombardi
Bambina - Giulia Lombardi
Bambina - Azzurra Porto
Bambina-Ginevra Di Filippo
Passante - Mattia Iacobelli
Giuseppe - Fabio Martone
Maria - Maria Grazia Verrillo
Gesù Bambino - Angela Martone
Angelo - Ludovica Ciarlo
Angelo - Mariella Landino
Angelo - Alessia Gernetti
Melchiorre - Felice Mastracchio
Gaspare - Alessandro Valente
Baldassarre - Nelson Aigbede

Alle autorità...
Consiglio Direttivo
Equipe Animatori dell'Oratorio
Don Michele
Sindaco
Amministrazione Comunale
Cesvolab
Pro-Loco
Associazione Età dell'Oro
Associaz. Amici della Biblioteca

Ai supporters...

Fiori Volpe
Iperbriko
Tarallificio San Manno
Bar Di Palma
Morbidi Riflessi
Sansone Pasqualina

Agli amici...

Maurizio Ciarlo
Don Pino Di Santo
Vincenzo Maturo
Ivan Di Sorbo
Umberto Giammattei
Luigi Di Biase
Ferdinando Grillo
Alina Ferri
Rosa Iacobelli
Rosa Luglio
Michele Mauro
Monica Monfreda
Betty Colella
Alessandra Di Meo
Pompilio Colella
Massimo Contestabile.

Un vivo grazie a tutti i visitatori.
Ci scusiamo se abbiamo dimenticato
di ringraziare qualcuno, vi chiediamo
scusa per eventuali errori e vi diamo
appuntamento alle prossime attività
del nostro Oratorio ANSPI L'Isola che
non c'è.



“... la gioia di sentirsi comunità...”

Testimonianze!

Figuranti al Presepe Vivente

TESTIMONIANZE DEI FIGURANTI...
(abbiamo lasciato i messaggi così come ci sono pervenuti perché rappresentano una testimonianza viva, ed inconfondibile, del Presepe Vivente in quanto sono stati scritti a caldo dopo che hanno reso possibile la messa in scena di questo grande evento)

Pasqualina Ferri

Grazie a voi tutti.. è stata una manifestazione bellissima, sentita nel cuore di tutti noi.
I bambini che hanno partecipato porteranno nel loro cuore e nella loro anima questa esperienza e sarà una delle tantissime cose che costruiranno la loro identità e per questo non possiamo noi genitori che dirvi grazie, grazie.

Ancora grazie per tutto quello che fate...

In queste sere mi sono ritornati in mente tanti ricordi di manifestazioni passate a cui io da piccola, ho partecipato, con il supporto delle stesse persone che oggi sono accanto a mio figlio.

Non posso far altro che essere grata a chi prima con me o oggi con mio figlio si dimostra guida e sostegno nella crescita personale e di questa comunità... Grazie davvero dal cuore

Ricordi dolci, belli, formativi e indimenticabili.. sono pietre miliari di quello che io oggi nella vita sono e sono convinta di tutti quelli che li hanno condivisi con me...e grazie a voi che eravate al nostro fianco.
So che sarà lo stesso per Angelo..glielo auguro davvero con tutto il cuore. Grazie mille davvero... allora e oggi. Ora riposatevi..Ve lo meritate.

Maria Grazia Ciarleglio

È stata la prima volta che ho partecipato ad un presepe vivente, ed è stata una bella emozione!
È stato bello partecipare con mio figlio e mio padre, e sono sicura che ci porteremo dentro al cuore il ricordo di questa esperienza per sempre!
Siamo rimasti sorpresi da tutta l'orga-

nizzazione di ogni dettaglio.
È doveroso fare i nostri complimenti a tutti coloro che hanno lavorato e si sono impegnati tantissimo per la buona riuscita di questa manifestazione! Noi ci siamo divertiti, l'applauso va tutto a loro! Grazie!!!!

Marisa Prece

Sono stata entusiasta di aver vissuto quest'esperienza....!!!
Soprattutto nella serata dell'arrivo dei magi...si respirava nell'aria un'emozione unica... commovente..tutto curato nei minimi dettagli...!
Ma la cosa che più mi ha impressionato... è stata l'emozione...la gioia di sentirsi comunità ed offrire qualcosa di bello per la comunità stessa!
E ancora...dopo qualche giorno mi soffermo a pensare agli sguardi pieni di sorrisi...di soddisfazione...e di voglia di fare delle persone un po' più anziane che ho visto piene di voglia di collaborare e di entusiasmo....e questa è una cosa che custodirò preziosamente nel mio cuore!!
Un'esperienza da rifare... grazie di cuore a tutti gli organizzatori...

Lucia Vallone

All'inizio ero titubante x motivi di famiglia importanti..poi quasi all'ultimo ricevo prima il messaggio della mia amica Angela alla quale rispondo cn le faccine quasi a dire mi stai sfottendo... nn lo stava facendo era seria... mi chiamo' da lì è iniziata la "Nostra Avventura"...poche ore dopo eravamo a prendere il vestito.
Sono felice di aver coinvolto anche Giovanni...questa esperienza la porterò nel cuore anche perché l'ho vissuta cn mio figlio Antonio e con persone x me speciali.., Grazie grazie grazie

Salvatore Di Filippo

Partecipare ha portato un pizzico di magia nel mio cuore.
Rivivere la storia della Natività mi ha permesso di immergerti in un'atmosfera di pace e riflessione.
Ogni personaggio, ogni scena, ci ri-

corda l'importanza di valori come l'amore, la solidarietà e la speranza.
È stato emozionante vedere le famiglie unite, i sorrisi dei bambini e la comunità che si riunisce attorno a una tradizione così bella.

Questo momento mi ha fatto capire quanto sia importante mantenere vive le nostre radici e trasmettere questi insegnamenti alle nuove generazioni. Spero che la luce di questa esperienza possa continuare a brillare nel mio cuore e in quello degli altri, ispirandoci a vivere il Natale non solo come una festa, ma come un'opportunità per diffondere amore e gioia in ogni giorno dell'anno.

Arturo Lukra

Buongiorno a tutti, la Manifestazione è stata una bella avventura per Tutti, anche se le 2 sere erano fredde, ho visto il Sorriso di tutti, dai Organizzatori e Participant da da più Piccoli e più Anziani e davvero Complimenti Tutti.

Siamo trovati Benissimo da parte di Organizzatori, avete fatto u lavoro Straordinario da A & Z, e ancora le Scenografia, Luci, Costume, Musica tutto sincronizzato Bravi.

Da Buon Pastore vi ringrazio a tutti per avermi inviato a partecipare la mia Parte Grazie di Cuore
Spero che le mie parole arriveranno anche altre comunità per partecipare di più. Grazie Grazie mille

Maria Grazia Verrillo

Un'esperienza intensa ed emozionante arricchita ancor di più dal fatto di averla vissuta in famiglia.
Un modo per riscoprire il significato vero del Natale: condividere la vita con le persone che amiamo ed apprezzare questo dono ogni giorno. Sempre... cercando di non dimenticarlo mai.

Grazie a voi che avete permesso tutto ciò.

Adele Iannucci

Buongiorno a tutti, quasi mi sentivo

che ieri sera sarebbe successo qualcosa di bello.

La calma che si percepiva tra i figuranti, un ordine tra le scene da presentare, tutto studiato nei minimi dettagli e poi a malincuore un po' di figuranti si assentano per motivi di influenza.

Perche' mi soffermo su ciò?

Perché la cara Antonella mi prende all'improvviso e mi rende partecipe all'evento.

Un po' me l'aspettavo, chissà era destino che dovevo esserci anche io.

È stato bello improvvisare il tutto dal vestito al posto che mi era stato assegnato.

Che dire, ho avuto attorno a me belle persone che mi hanno dato buoni consigli. In quel momento magico, illuminato dai fuochi accesi e da quella stella che incamminava i Magi vero la capanna ho sentito dentro di me un'emozione unica.

Complimenti a tutti gli organizzatori, ai figuranti dai più piccoli ai più grandi, a chi ha aiutato con le luci, a chi ha scattato le foto e ai tanti visitatori che hanno sfidato il freddo per essere presenti.

Sicuramente da rifare e riproporlo l'anno prossimo.
Uniti si potrà.

Marianna Ceniccola

È stato un viaggio magico come e la nascita di Gesù.

Tutto suggestivo con le musiche ben organizzate, i personaggi che hanno rappresentato benissimo le loro scene.

Una sacra famiglia rappresentata con eleganza da quella Madonna che con dolcezza accarezzava suo figlio e da San Giuseppe con lo sguardo dolce il tutto ha trasmesso una serenità. Complimenti a tutti siete stati bravissimi sicuramente una manifestazione da ripetere. Grazie

Maria Paola Riccio

Ho già detto che tutto era magico osservando solo le foto del 1° gennaio ma vivere e immergersi in questa atmosfera è stata una bella emozione.

Grazie e complimenti... dai costumi... ai personaggi bravissimi.

La prossima ci sarò.

Pucino Raffaele

Grande manifestazione.
Complimenti a tutti.

Associazione Amici della biblioteca

"Grazie" non è un termine inflazionato.

Le parole non possono usurarsi come il denaro o le cose.

Anche se fosse vero, l'Associazione "Amici della Biblioteca" crede che ogni "Grazie" vada sentito con sincerità.

Tanto più facile, quando non è una semplice un'espressione di circostanza, ma una risposta di gratitudine profonda.

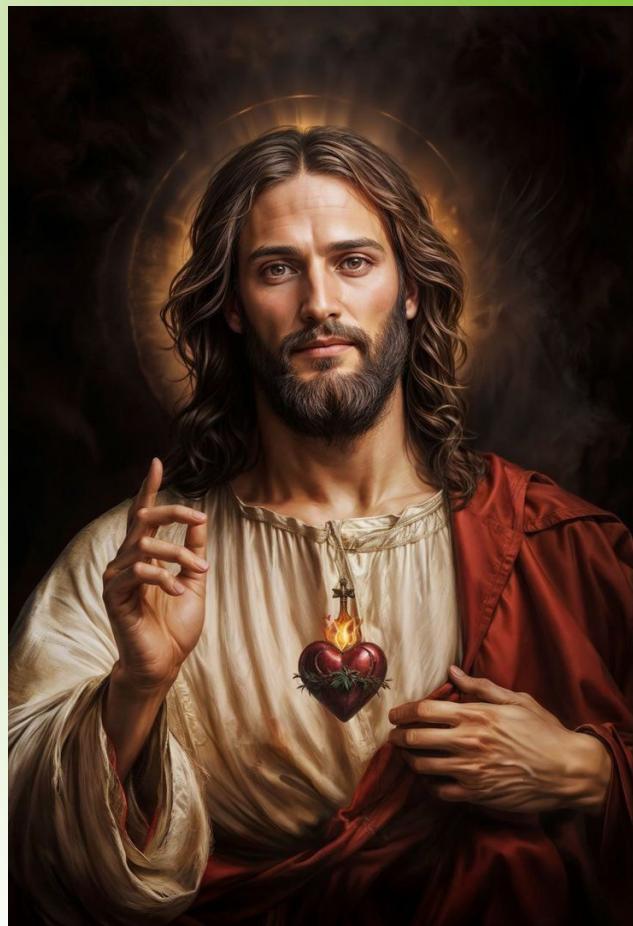
Grazie all'Oratorio "L'Isola che non c'è" per averci coinvolto nell'iniziativa del Presepe Vivente 2024.

Un'iniziativa che:

- Ha riunito la nostra comunità;
- Ha rivelato i suoi spazi storico-culturali sotto una nuova luce;
- Ha ricordato che valori come quelli di amore, ascolto ed umiltà vanno ben oltre l'adesione a specifici credo.

Grazie!

Gli auguri del nostro Presidente



In questa Pasqua, anno Giubilare, il Signore risusciti in noi la gioia, la voglia di vivere, il desiderio di sognare. Un'occasione di rinnovamento interiore, per trasformarci in persone di resurrezione che non si lasciano fiaccare dalla morte, ma riservano sempre un germe di vita in cui credere.

Il Signore è l'unica fonte di vita, l'unica acqua fresca e zampillante, l'unico ristoro nelle nostre difficoltà.

Un augurio di vero cuore al nostro Vescovo Don Giuseppe, al nostro Parroco Don Michele Volpe, al nostro presidente Avv. Giuseppe Dessì ed agli altri responsabili regionali e provinciali, in particolare a Rosario De Nigris. Serena Pasqua al nostro sindaco Avv. Fabio Romano, alla amministrazione comunale, in particolare all'ass. Lucia Vaccarella ed a tutte le associazioni religiose e non.

Un grazie speciale a tutte le famiglie che ci seguono e sostengono.

Non mi resta che augurare a tutti un buon proseguimento di cammino in quest'anno Santo, anno di grazia pieno di misericordia e amore.

BUONA PASQUA.

Diamo voce all'Equipe Animatori!

Animatori e Trillyni

ARIANNA - Ogni venerdì, il nostro oratorio si trasforma in un luogo magico, pieno di risate e divertimento. Anche se siamo in pochi, ci immergiamo nella lettura del Vangelo e che quasi sempre ci prende come se fossimo noi in prima persona a viverlo. Non sono solo parole: sono momenti di amicizia e crescita.

Ovviamente non possono mancare giochi, entusiasmanti e fantastici. Noi animatori ci immergiamo insieme ai ragazzi così da poter vivere un po' di tempo in serenità.

JACOPO - Quest'anno il programma natalizio della nostra associazione ANSPI si è arricchito di una nuova iniziativa: il Presepe vivente.

Ho avuto il piacere di partecipare attivamente come figurante nel ruolo di soldato, personaggio che mi è piaciuto sin da subito.

Spero di rivivere un'altra avventura come questa ricca di emozioni e di divertimento.

GABRIELE - Alla fine del 2024 e agli inizi del 2025 si è tenuto un importantissimo evento all'abbazia di San Salvatore, questo è la rappresentazione della natività con un presepe vivente.

Tutti i momenti passati nel montare il tutto, sono esperienze che rimarranno nel cuore.

Questo evento è stato un'unione tra tutte le persone che stanno nell'associazione, e anche coloro che hanno contribuito nella riuscita della manifestazione, perché dietro allo spettacolo ci sono state tantissime persone, tra sceneggiatori e tecnici.

Il presepe vivente è stato un percorso guidato che iniziava con il discorso dell'angelo e proseguiva con una scena con gli agricoltori.

Dopo c'è stato un momento di interazione col pubblico alla scena dell'osteria, dove offrivano degli ottimi taralli. C'è stata una bellissima rappresentazione del mercato quotidiano e i lavori che facevano le donne.

Il percorso finiva con la capanna, piccola ma con grandi emozioni.

Io sono stato all'uscita e all'entrata e ho visto come le persone possono essere a volte fredde e scortesi.

Dopo lo spettacolo, per placare la fame abbiamo mangiato tutti i taralli che sono rimasti. Questi sono stati presenti anche alla tombolata; anche lì a mangiar taralli...

Le persone che sono venute alla tombolata sono state di meno dello scorso anno, però c'erano bei premi, alcuni simpatici, altri buoni da mangiare. Se ci fossero stati più persone sarebbe stato tutto un po' più divertente. In fin dei conti è stato un bel periodo natalizio passato con l'associazione

SOFIA - Parlando personalmente della mia esperienza durante l'organizzazione delle attività natalizie del presente vivente e della serata tombola, la parte più emozionante è stata nel vedere giorno dopo giorno ogni dettaglio far parte di un quadro in cui collaborare è come donare un pezzo di sé all'altro, intrecciando così le amicizie, la collaborazione e l'aiuto reciproco; nel vedere poi come risultato finale il feedback del nostro paese.

ANGELA - Mi presento, sono Angela. Faccio parte dell'Anspi come animatrice ed ho intrapreso questa esperienza da pochi mesi.

Mi sono trovata a fare parte della prima edizione del Presepe Vivente nel ruolo di visionare e di vendere i biglietti che con il ricavato avrebbero contribuito all'Associazione.

E' stata un'esperienza bellissima, tutti i figuranti infreddoliti dalla bassa temperatura e dalla fitta nebbia erano entusiasti ad eseguire le parti assegnate, bastava guardarli negli occhi per capire quanto amore ci mettevano per dare il meglio di loro, dai più piccoli ai più anziani.

I visitatori durante il percorso erano attentissimi nel seguire le spiegazioni delle guide complimentandosi poi alla fine con gli organizzatori.

Spero di ripetere questa esperienza e di riviverla più intensamente insieme ai miei amici dell'Associazione.



EQUIPE ANIMATORI

ANDREA - Quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare a un evento davvero speciale: il primo presepe vivente organizzato dall'ANSPi nell'abbazia benedettina di San Salvatore Telesino.

Il mio compito era quello di stare all'entrata a vendere i biglietti, accogliendo i visitatori e osservando le loro prime reazioni mentre si immergevano nell'atmosfera unica di questa rappresentazione.

L'abbazia, con le sue antiche mura e il suo fascino storico, era la cornice perfetta per questa rappresentazione. Lungo il percorso si potevano vedere scene di vita quotidiana dell'epoca: il mercato con i venditori intenti a scambiare merci, i pastori con le loro greggi, Isaia che annunciava l'arrivo del Messia. E, ovviamente, il momento più emozionante di tutti: la Natività, con Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù nella capanna, circondati dai Magi e da tre angioletti che cantavano dolcemente, creando un'atmosfera quasi surreale. La loro voce si diffondeva nell'aria, rendendo la scena ancora più emozionante e toccante.

L'abbazia era illuminata da luci che rendevano l'ambiente ancora più affascinante.

Tuttavia, una cosa era impossibile da ignorare: il freddo! L'aria gelida avvolgeva ogni angolo del presepe, e sia i figuranti che i visitatori stringevano mantelli e sciarpe per proteggersi. Nonostante ciò, il calore dell'evento e l'entusiasmo delle persone riuscivano a far dimenticare, almeno in parte, la temperatura rigida.

Anche se il mio compito era "dietro le quinte", vendere i biglietti significava essere il primo contatto tra i visitatori e il presepe.

Ho incontrato persone di ogni età, alcune curiose, altre emozionate, tutte accomunate dalla voglia di vivere questa esperienza. Il loro entusiasmo mi ha fatto sentire parte di qualcosa di importante, come se anche il mio piccolo contributo aiutasse a rendere speciale l'evento.

Nonostante il freddo e la fatica, essere parte di questo primo presepe vivente è stata un'esperienza che non dimenticherò facilmente. La magia della Natività, l'atmosfera suggestiva dell'abbazia e l'emozione nei volti delle persone hanno reso tutto speciale. Spero che questa iniziativa possa ripetersi in futuro, perché ha regalato a tutti un momento davvero speciale. Il 2024 è stato un anno intenso e ricco di esperienze, segnato da momenti di festa, incontri formativi e attività educative che hanno rafforzato il nostro spirito di comunità.

Abbiamo vissuto insieme momenti di gioia, riflessione e impegno, mettendo sempre al centro i valori della condivisione e della crescita personale. L'anno è iniziato con allegria, con la tombolata che si è tenuta il 5 gennaio 2024, un'occasione perfetta per stare insieme e divertirci in compagnia.

Il 3 aprile, abbiamo affrontato un tema importante organizzando il convegno "Diciamo NO al cyberbullismo", un evento di grande rilevanza che ha visto la partecipazione di figure autorevoli.

È stato un incontro che ci ha fatto riflettere sull'importanza di un uso consapevole della tecnologia, sensibilizzandoci sui pericoli del web e sulle conseguenze del cyberbullismo.

Il 21 aprile si è tenuto l'incontro nazionale dell'ANSPi a MagicLand, dove è stato presentato ufficialmente il Grest estivo.

Purtroppo, non ho potuto partecipare per un infortunio, ma ho sentito i racconti di chi era presente.

Durante tutto l'anno abbiamo portato avanti il nostro appuntamento fisso con l'Ora-Oratorio, un incontro dedicato ai più piccoli in cui, partendo da un passo del Vangelo, ci siamo confrontati, giocando insieme.

Un momento prezioso di crescita e socializzazione. L'estate, come sempre, è stata il cuore delle nostre attività: tra giugno e luglio, il Grest estivo ha coinvolto tanti bambini in giochi, lavori e momenti di condivisione. Un aspetto ancora più speciale di quest'anno è stata la partecipazione dei bambini della cooperativa "Bisogno di sogno", con cui abbiamo vissuto esperienze straordinarie, abbattendo ogni barriera e imparando quanto l'inclusione e la collaborazione possano arricchire tutti.

Il 20 luglio abbiamo concluso questa esperienza con una grande festa finale, piena di sorrisi e gratitudine.

Uno degli eventi più importanti

dell'anno è stato senza dubbio il 25° Festival dei Ragazzi tenutosi il 26 luglio. Questo anniversario ha reso l'evento ancora più significativo, confermando quanto il festival sia un punto di riferimento per la nostra comunità.

Infine, il nostro anno si è chiuso con uno degli eventi più suggestivi: il Presepe Vivente del 1 e 6 gennaio 2025, che ci ha riportato al cuore del Natale. Questo 2024 è stato un viaggio straordinario, fatto di incontri, crescita e condivisione. Ogni evento ha lasciato un segno, rafforzando il legame tra di noi e con la comunità.

Ora ci prepariamo a un nuovo anno, pronti a vivere altre esperienze con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di stare insieme.

LUDOVICA - Quest'anno con l'associazione Anspi abbiamo effettuato il Presepe vivente. Io ho ricoperto il ruolo di angioletto e, con le mie compagne, abbiamo cantato alcune canzoni tipiche natalizie.

È stata una bellissima esperienza. Nel momento in cui stavamo per cantare la prima canzone il mio cuore batteva fortissimo, ero emozionatissima e non vedeva l'ora che le persone arrivassero e ci sentissero cantare. Quando abbiamo iniziato l'ansia e la preoccupazione di sbagliare sono sparite. Questo evento mi è servito per capire veramente Gesù cosa ha passato e quanto ha sofferto per noi. Un altro evento a cui ho partecipato è stata la tombolata. È stato molto divertente preparare ma anche giocare con le persone, scherzare, vedere i premi essere consegnati alle persone. Un'esperienza unica.

MATTIA - A Natale la nostra associazione ha deciso di fare un evento che non si era mai svolto nel nostro paese: il Presepe vivente, nel quale ho partecipato come figurante facendo doppio ruolo: portare dei doni al Re Erode e l'esattore delle tasse.

L'emozione di partecipare a questo evento era indescribibile perché con i primi gruppi che entravano non ero sicuro di fare bene ciò che dovevo fare, però, man mano che li vedeva soddisfatti di ciò che vedevano mi rassicuravo nel fare tutto bene senza errori. A parer mio è stato un bell'evento perché nel paese non si era mai fatto ciò, sono sicuro che se si rifarà anche il prossimo inverno parteciperò di sicuro e avrà anche più successo di questa prima edizione.

Abbiamo fatto anche la tombolata e come Trillyno ho aiutato a sistemare sedie e tavoli. La tombolata mi è piaciuta molto perché c'era molta gente ed è stato un momento per stare assieme insieme ad altre persone.

MARIA - Purtroppo, quest'anno non ho partecipato ad alcune attività ma partecipando da molto tempo a tutte le loro manifestazioni posso garantire che ogni anno gli animatori e i trillyni, con l'aiuto degli adulti, trovano sempre nuove entusiasmanti idee per far divertire i ragazzi, insegnandoli a comportarsi con gli altri e a stare in gruppo. Personalmente posso dire che con quest'associazione mi sono sempre trovata molto bene e soprattutto mi sono sentita accolta quando sono entrata a far parte dei Trillyni.

ALESSIA - Partecipare al Presepe Vivente di San Salvatore Telesino è stata un'esperienza emozionante. Interpretare l'angelo mi ha fatto sentire parte di qualcosa di speciale, portando un messaggio di pace e speranza. L'atmosfera era magica, con le luci soffuse e il calore del pubblico che rendevano tutto ancora più intenso. Ogni dettaglio, dai costumi alla scenografia, contribuiva a far rivivere la Natività, lasciandomi un ricordo prezioso e un grande senso di gratitudine.

MARIELLA - È proprio vero quando si dice che il Natale è magico! Per me il Natale appena trascorso è rimasto avvolto in un ricordo bellissimo; bellissimo perché ho vissuto la gioia di aver condiviso esperienze fantastiche. In primis la partecipazione alla 1ª edizione del Presepe Vivente. La prima esperienza in questo genere di evento, ma è stato qualcosa che mi ha davvero entusiasmata già alla preparazione prima che allo svolgersi della manifestazione dopo. È stato bello proprio il ritrovarsi già nei giorni precedenti ad allestire le varie scene del presepe; l'emozione nell'indossare gli abiti di scena e poi sicuramente la sera dell'evento vedere passare tanti visitatori tutti meravigliati per ciò che stavano ammirando. Poi ancora nel periodo natalizio abbiamo organizzato una tombolata, che nella sua semplicità, per me è il gioco di Natale per eccellenza; è quel gioco che fa stare insieme e fa divertire come trovarsi in una grande famiglia.

ORA...TOMBOLA

Andrea Gernetti

Il 2 gennaio 2025 si è svolta una tombolata speciale. L'evento ha avuto luogo nella sala conferenze, trasformata per l'occasione in un grande spazio di gioco e convivialità. Come animatori, insieme ai "Trillyni", ci siamo occupati di preparare tutto il necessario per la serata: abbiamo sistemato tavoli e sedie, ordinato le cartelle della tombola e allestito l'ambiente affinché fosse tutto pronto per l'arrivo dei partecipanti.

Il lavoro di squadra è stato fondamentale per garantire che l'evento si svolgesse nel migliore dei modi.

La serata è stata animata da diversi giri di tombola, con un animatore che affiancato da un Trillyno, a turno, estraeva e annunciava ad alta voce i numeri.

L'attesa e la suspense aumentavano man mano che i giocatori si avvicinavano ai vari traguardi: ambo, terna, quaterna, cinquina e, infine, la tanto attesa tombola.

Ogni vincitore riceveva un premio offerto dall'associazione, rendendo il gioco ancora più avvincente.

L'atmosfera era allegra e coinvolgente: tra un numero e l'altro si sentivano risate, battute e l'immancabile entusiasmo di chi sperava di essere il prossimo vincitore.

La tombolata non è stata solo un semplice gioco, ma un'occasione per stare insieme, divertirsi e contribuire a qualcosa di importante.

È stato un evento riuscito alla perfezione, grazie all'impegno di tutti!



The poster features a vibrant, colorful photo of four happy children (two boys and two girls) laughing and reaching out towards the camera, surrounded by falling confetti. Overlaid on the image are large, stylized green numbers: '5' and 'X' above 'MILLE'. In the top left corner, there's text for 'ORATORIO ANSPI' and 'L'ISOLA CHE NON C'E''. The bottom left contains the slogan 'FACCIAMO ORATORIO. INSIEME.' and the code 'Codice Fiscale 01513900629'. The right side of the poster is a form for lottery contributions, divided into sections for different types of associations and activities.

CODICE FISCALE []

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RNUITS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 31 LUGLIO 2017 N. 117, COMPRESE LE COOPERATIVE SOCIALE ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, INCHIESTE SOTTOGONO NELLE ONDIBUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *Franco Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **01 15 139 006 29**

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) []

SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOCIALE SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA

FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) []

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ETICA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, C. 2, DEL D.P.C.M. 29 LUGLIO 2016)

FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) []

SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE ISCRITTE AL REGISTRO NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITÀ DI INTERESSE SOCIALE

FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) []

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una sola delle finalità beneficiarie.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

PARTITO POLITICO

CODICE [] **FIRMA**

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il codice del partito prescelto. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno solo dei partiti politici beneficiari.

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nelle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

La tua scelta è importante per aiutarci a... FARE ORATORIO

Memoria liturgica di S. Giovanni Bosco

Filomeno Ciarlo

Venerdì 31 gennaio, presso il Centro “La Pace” di Benevento, in occasione della memoria liturgica di san Giovanni Bosco, padre e maestro della gioventù e fondatore dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nonché ispiratore dell’Ansp, si è tenuta la tradizionale celebrazione eucaristica presieduta da S.E.R. Mons. Felice Accrocca, vescovo di Benevento, alla presenza dei numerosi responsabili degli oratori e circoli presenti sul territorio provinciale.

All’iniziativa, promossa dal Comitato Zonale Ansp di Benevento, era presente anche il nostro Oratorio con un’ampia rappresentanza del Consiglio Direttivo e buona parte degli animatori.

Nell’omelia Mons. Accrocca, prendendo spunto dal Vangelo del giorno, ha invitato le famiglie a vedere i propri figli come semi da piantare, coltivare e curare con dedizione, sottolineando l’importanza di trasmettere loro sani principi, ma anche di offrire la libertà necessaria per inseguire i propri sogni e fare scelte autonome riguardo al loro futuro. I figli, infatti, non devono essere percepiti come copie dei genitori, ma come esseri unici, dotati di talenti specifici affidati loro da Dio.

Al termine della celebrazione liturgica il responsabile zonale, l’amico, Rosario De Nigris è intervenuto per illustrare sinteticamente le iniziative programmate per l’Anno Sociale 2025 e per sottolineare i progressi raggiunti dal Comitato Zonale Ansp di Benevento negli ultimi anni che ha visto un considerevole incremento del numero di Oratori e circoli che evidenzia come le parrocchie siano sempre più inclini a integrare nelle proprie comunità una forma educativa fondamentale, accessibile a tutti, rappresentata proprio dall’Oratorio.

Dopo aver consegnato a Monsignor Accrocca una maglietta

con il logo, ed aver fatto la tradizionale foto di gruppo dei partecipanti, ci siamo spostati in un’altra sala per condividere un breve momento conviviale.

È stata un’esperienza intensa e profonda, che ci ha arricchito ulteriormente e ci ha dato una motivazione ancora maggiore per proseguire con determinazione il nostro cammino formativo, e associativo, seguendo i valori della casa che accoglie, della scuola che prepara alla vita e del cortile dove si vive con gioia.



La Settimana Santa

Luca Luigi Pacelli



...E il chianchiere alzava gli agnelli, capi? Tirava alte le assi di legno, appendeva gli agnelli con le corde e li faceva pendere lungo la facciata del palazzo. Ma erano tanti, tanti, e si finivano tutti! Per noi era uno spettacolo: provati dalla fame di quegli anni lunghi e difficili, vedere quel ben di Dio messo lì a prender aria. Ho cercato per anni una foto ma non ho trovato nulla, ma niente di niente! Mi resta solo il ricordo, ma che bel ricordo!

A Pasqua li compri gli agnelli, ti trovi? Eh, e li appendevano. Mo a pensarci fa un po' senso, povere bestie. Ma allora, che bellezza, restavamo le ore intere a vedere quegli agnelli calati e il chianchiere che li smerciava, fine fine. Aveva sempre con sé delle mazze lunghe con cui abbassarli o appenderli un'altra volta. Passava il prete, veniva dalla chiesa, eh, lui un personaggio di quelli che non ne fanno più. Finiva di dire la messa e si avviava verso il paese ancora con la tonaca nera. Si fermava serioso lungo l'angolo del negozio, noi stavamo nascosti nel vicolo, mani dietro la schiena, impettito, e che tu pensi? Un marpione, lo sapeva che stavamo nascosti dietro il palazzo, alzava un braccio: "Guardate, quegli agnelli: pendono come Nostro Signore! Eh già, stiamo sotto Pasqua! Andate a messa! Fate cose buone", e se ne andava predicando dietro il vicinato.

Quale prete?

Carogna non te lo dico, tu lo scrivi e poi chissà che altro!

Non si fida di me?

Di te mi fido, non mi fido di quelli che poi se lo leggono!

Ah poi sai che facevano? Il venerdì uscivano l'Addolorata, come a me, non è cambiato niente. Sennonchè la portavano le femmine! Altro che carretto, ma dico io, quale carretto, Sant'Anna! Le femmine la portavano. Era devozione. Tradizione! Come quando tiravano le corde sulle strade e lasciavano pendere le coperte del corredo, le lenzuola importanti. Eh si tiravano fuori le cose belle che uno aveva in casa, ma per rispetto ai Santi e al Signore, mica perché gli altri la dovevano vedere? Quella più la gente ha sempre parlato. Comunque era tradizione, puntualmente s'appiccicavano chi l'eva purtà. Ci tenevano! È come a Sant'Leuc, una guerra tutti gli anni. Poi passa il santo per le strade e sono tutti felici. E poi pesa quella Madonna, non ci pare! Legno massello, te lo dico io. Ogni anno almeno cinque cristiani per tirarla fuori dalla nicchia, più pesante ci sta solo il Redentore. Ogni volta per scenderla: l'ira di Dio! Il Cristo morto, quello no, quello si scende con una mano, ma la Madonna..!

Comunque, la portavano le femmine. Tutte vestite di nero, quel candelone tra le mani, scauz, con la cera che cola, e "Il figlio mio dov'è". Quello poi, è vero che domenica risorge, ma il venerdì Gesù è ancora morto!

Il sepolcro! La cappella è sempre stata bellissima. Bella, venivano da Faicchio a vederla. Eh bei tempi, allora eravamo qualcuno! Andavamo sul Monticello a fare le frasche per fare. Partivamo la mattina con l'asino, presto! 'l vin appriess, facevamo festa pure la. Ma vedi, facevamo festa dappertutto. Ogni cosa era festa. Oggi uno dice: "devi fare, devi dire", ma che cosa?! Era tutto bello, Pasqua durava una mesata di festa. Mammà faceva il grano che poi portava in chiesa. Un mese sano di "Chiud sta port che l'ran adda sta a u scur". Altrimenti non esce. I cauzun e 'l pizz chien il venerdì. Fisso. Che dicevo io, ma fateli il giovedì che li possiamo mangiare! No, si fanno il venerdì che poi è peccato. Perché se ne facevano tante che s'evan spart. Il sabato se ne portavano due a uno, due a un altro, "questi non li toccare che li dobbiamo dare". Riempivano le tavolate e po' 'nci putavam magnà. Poi la domenica andavì a messa e finiva la. E va sempre così, nu mes a priparà p na jurnata. Ah, i lunndì. Nient sagliavam ngopp Munt'Acn. Magnavam pur là!



Lui Vive

Buona Pasqua

20 aprile 2025

**Non è qui. E' risorto,
come aveva detto; venite a vedere
il luogo dove era deposto.** Mt 28.6